

# La città degli animali

## Educazione felina

# Se in famiglia arriva un miccio

## Un gatto per accontentare i figli. O per compagnia

### Cosa fare (ed evitare) con i nuovi ospiti di casa

Gli animali non sono peluche, ma esseri viventi, quindi bisogna sapere come fare per crescerli equilibrati e in grado di vivere serenamente con noi. È un principio universale che non va mai dimenticato, soprattutto se la famiglia si allarga e in casa arriva un piccolo miccio. L'errore più comune, avvertono gli esperti, è umanizzare gli animali. Bisogna, invece, fare lo sforzo di conoscere i loro bisogni e mettersi quanto più spesso possibile nei loro panni.

Cosa fare dunque per non sbagliare mosse con un gattino? Cominciamo un viaggio in due puntate nel mondo dei felini con l'aiuto di Laura Borromeo, comportamentalista, e del gattino Porfirio. La prima puntata è dedicata alla socializzazione del vostro micio.

**Riconoscere la specie umana**  
«Per un gattino che dovrà vivere con noi, sarà molto importante im-



**1** Il miglior modo per farsi amare da un piccolo miccio è farlo giocare (nella foto Laura Borromeo con Porfirio) utilizzando un filo o una canna di pesca

**2** Il rituale di saluto sta e fermi chinarsi all'altezza del miccio e puntarlo il filo in direzione verso di lui

**3** Porfirio gioca a nascondino e sotto, con un gioco a forma di topolino che è la sua preda

sario e struscarsi per depositare i suoi odori, permettendole così di entrare nel gruppo degli individui consociati ed accettati.

**Non toccare il miccio**

«Molte volte gli ospiti pretendono di toccare subito il gattino ma, se ci mettiamo al loro posto, anche noi non gradiremmo come prurito l'approccio un contatto fis-

co con un estraneo, così capiamo bene che anche per il micetto dobbiamo adottare una tecnica di avvicinamento diversa».

**Un gioco per farsi amare**

Utilizzare un filo o una canna da pesca per farlo giocare sarà divertente sia per noi sia per lui e sicuramente noi faremo amare da subito dal gattino che si abituerà ad associare

## Noi & loro

di Danilo Mainardi

### Sciattoli con le ali

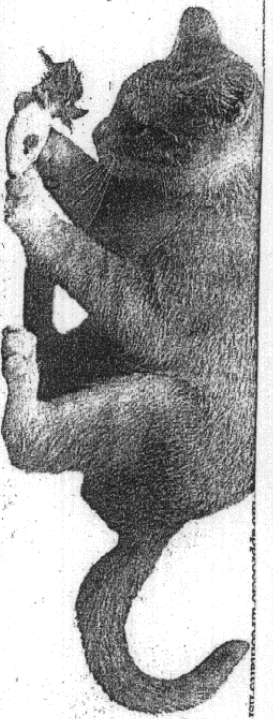
Si dice sciattolo ma di sciattoli ce ne sono tanti e di assai diverse specie. Se, a titolo d'esercizio, prendiamo il nostro *Sciurus* come prototipo, possiamo ricostruire due principali vie evolutive. Quella degli sciattoli terrestri (dagli alberi verso la terra) e quella degli sciattoli volanti (dagli alberi verso l'aria). Ma è proprio di questa seconda via che desidero parlare, anche se in verità gli sciattoli che ne appartengono proprio volanti non sono. Dretti piuttosto plananti, o veleggianti. Sia come sia questi ultimi, purtroppo da un albero, una bella autonomia ce l'hanno: anche, usando la coda come fosse un timone, una notevole autonomia direzionale. Tutto ciò siamo fare perché possiedono una duplicità di coda (un *paraglo*) che congiunge gli arti anteriori ai posteriori scorrendo lungo i fondi. La pressione selettiva che indusse questa specializzazione, o meglio iperspecializzazione, si ritiene che sia rappresentata dai predatori, innanzitutto il martore, formidabili *ipernaturalisti* che però non

puane da subito a riconoscere la specie umana come amica e non come un predatore come gli direbbe il suo istinto naturale. Perché questo avvenga, bisogna far sì che nelle prime settimane di vita il gattino incontri delle persone e con loro scambi delle esperienze positive».

#### Uomo, donna e bambino

Occorre sapere che, per i gatti, uomini, donne e bambini sono tre specie ben distinte e per questo dovrà incontrare un buon numero di soggetti di ciascuna categoria, così diventerà un gatto fiducioso e felice di incontrare le persone.

«Gli amanti dei gatti sanno bene quanti di questi animali si nascondano al solo squilare del campanello di casa e si rifugino in un nascondiglio sicuro, spaventati dagli estranei che entrano nel loro territorio — racconta Borromeo —. Molto più piacevole sarebbe, invece, se il mio cane arrivasse a ricevere gli ospiti con lo stesso rituale di saluto che userebbe per accogliere il ritorno della madre e cioè con quel delizioso coddino di-



Fiera di Rho-Però

## Pronta l'Expo dei quattrozampe

Appuntamento alla Fiera di Rho, il prossimo weekend (sabbi-domenica 22/24, dalle 10 alle 17) con la 47esima edizione dell'Esposizione Internazionale Canina. Attesi tremila cani di ogni razza non solo per le esposizioni di bellezza ma anche per le competizioni di Agility, Dog, esibizioni di Fly Ball e Dog dance e Obbedienze, e una speciale sezione «junior handlers» dedicata agli «amici a 4 zampe» con i loro giovanissimi conduttori, organizzata dal Gruppo Cinofilo Milanese. Il video della passata edizione si può trovare su YouTUBE.

#### Dal veterinario

## Al via il «mese del cucciolo»

Dal 15 gennaio al 15 febbraio torna «il Mese del Cucciolo» ([www.imesedelcucciolo.it](http://www.imesedelcucciolo.it)), in collaborazione con i veterinari aderenti a Fionvi e Amnivi), nato con il preciso obiettivo di porre il medio veterinario al centro del benessere del cane e valorizzare l'importanza di una corretta nutrizione, specifica e bilanciata per stile e stadio di vita, per garantire al cane una vita più sana e più longeva. I proprietari riceveranno in questa occasione un Kit Cucciolo con Assicurazione Purina Gratuita della durata di nove mesi.

gattino che si abituerà ad associare la venuta degli ospiti con giochi e magari qualche croccantino lanciato per farlo divertirsi a rincorrerlo per mangiarlo. Anche per i bambini questo rituale sarà molto più divertente che cercare di rincorrere un gatto che scappa e che magari potrebbe anche graffiare se spaventato».

Paola D'Amico  
pdamico@corriere.it

8 SERVIZIO SERVIZIO

matore, formidabili atterrapuntatrici: che però non sanno né rifugiarsi né valersene. Proprio per ciò, spesso e volentieri, ci restano con un polmo di naso, lasciati in cima a un albero. Quella degli scoiattoli volanti, dicono, è un'iperspecializzazione. Anche i nostri normali sanno infatti consolarsi non male grazie alla loro abilità di saltare da un albero all'altro. Ed è proprio dai nostri normali scoiattoli che si ritiene sia iniziata la storia evolutiva dei volanti. I neoratti, meriti e nodi, dei normali scoiattoli, possiedono infatti, seppur poco sviluppati, una piuma estesa lungo i fianchi. E però solo nelle specie più sottoposte a predazione da parte di mammiferi arboreali che questa piuma, gradualmente, si è evoluta in piumaggio.

## Domande & risposte

### Perché si deve misurare il pH in un acquario? «Gli eccessi di acidità possono diventare nocivi»

2) Mi può spiegare cos'è il pH e perché è importante controllarlo in un acquario?

Elena A., Milano

Il termine «pH» fu introdotto nel 1909 dal chimico danese Søren Sørensen ed è una scala di misura dell'acidità o della basicità di una soluzione. Il pH solitamente assume valori compresi tra 0 e 14. Un'acqua è acida per valori inferiori a 7, basica per valori superiori a 7, mentre al valore intermedio di 7 corrisponde la condizione di neutralità, tipica dell'acqua pura a 25 °C. È importante controllare il pH di un acquario, perché valori molto bassi o molto alti non sono compatibili con la vita dei pesci (è famoso in Italia il caso del Lago d'Orta che all'inizio del '900, a causa di un inquinamento provocato da una ditta, subì una variazione del pH delle sue acque sino a raggiungere valori di 4, con conseguente morte di tutti i pesci). I valori del pH possono essere misurati con kit colorimetrici o con dei pHmetri. Questi ultimi sono di facile utilità (da immergere l'elettrodo in acqua e leggere il valore sul



display) ma hanno bisogno di una calibrazione prima del primo utilizzo e in seguito a intervalli regolari. In genere i pesci d'acqua dolce provenienti dal Sud America prediligono acque leggermente acide mentre quelli provenienti dai grandi laghi abitano acque lievemente basiche.

Un valore di pH compreso tra 8 e 8,6 è invece adatto alla maggior parte delle specie marine. In un acquario i valori di pH possono variare naturalmente durante l'arco della giornata a seguito delle differenti concentrazioni di anidride carbonica. Questo gas, si scioglie in acqua trasformandosi in un acido debole. Poiché di giorno l'anidride carbonica viene consumata dalle piante, durante il processo fotosintetico il pH dell'acquario tenderà ad innalzarsi per ritornare verso valori più acidi durante la notte quando tale processo non viene svolto.

Paolo Galli  
ecologo@universita.brescia.it

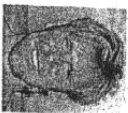
8 SERVIZIO SERVIZIO

### Come addestrare una cagnolina ribelle? «Bisogna fare finta di ignorarla. E mai arrendersi»

2) Non riesco ad addestrare la mia Coco, che fare? Ha qualche consiglio da darmi?

Sabino M., Rozzano

Gli stimoli che possono spingere un animale all'esecuzione di un esercizio sono tre: quello predatorio, quello alimentare e, in parte, quello «affettivo». Anche se la creazione delle razze ha ridotto, in molti casi in modo significativo, la naturale pulsione predatoria, ritengo questo stimolo il più naturale e quasi privo di effetti indesiderati sul cane. Non so come si comporti Coco di fronte ad oggetti che possono pungere da letici-preda. Ma anche se, apparentemente, la sua cagna non dovesse mostrare interesse per una pallina o uno staccetto, non si scoraggi e provi questa tecnica: si metta a quattro zampe e giochi con quegli oggetti come potrebbe fare la sua Coco, ma senza farle capire che la vuole coinvolgere, cioè come se pensasse di essere solo in quella stanza. Quest'ultima attenzione è particolarmente importante, in quanto la cagna, sentendosi esclusa dall'attività ludica, si attiverà con



maggiore enfasi e competitività, esattamente come accade tra due bimbi di fronte a un solo gioco.

Appena avrà un riscontro sull'interesse di Coco, non faccia altro che impadronirsi, con la sola destrezza e mai con la forza, di arrivare ad affermare il «gioco»: quando le sembrerà di avere di fronte a sé, non più la sua dolce Coco, ma «un'invincibile» predatrice, blocchi la pallina, stirela nel suo pugno, sopra la testa del cane, attendendo non più di due secondi la caduta del sedere della cagna al suolo. Intanto, le darà la pallina pronunciando una parola che, nel tempo, sarà associata dalla cagna all'esercizio del «seccuto». Utilizzi la sua fantasia e adatti quello che le ho suggerito ad altri esercizi. Se non dovesse riuscire, utilizzi pure lo stimolo alimentare, somministrando, però, solo il mangime secco della data di Coco.

Danielle Mazzini  
istruttore-educatore

8 SERVIZIO SERVIZIO